

# La corsa dei prezzi delle commodity è solo all'inizio

di Ester Corvi

**L**e migliorate prospettive sulla crescita economica nel 2018 sono uno dei motivi principali dietro il recente rialzo dei prezzi delle materie prime, con l'oro che ha superato la soglia dei 1.315 dollari l'oncia e il petrolio che ha toccato un massimo di 62 dollari al barile. «Lo scenario molto favorevole» spiega David Donora, responsabile commodity di Columbia Threadneedle Investments, «mi rende fiducioso sulla possibilità di un significativo aumento dei prezzi delle commodity nel 2018. Una più forte crescita economica nei Paesi sviluppati e in via di sviluppo, un dollaro statunitense più debole e ulteriori stimoli fiscali sono solo alcuni dei fattori che favoriranno un incremento della domanda. Allo stesso tempo l'offerta rimarrà limitata in quanto i produttori preferiscono restituire liquidità agli azionisti piuttosto che puntare sulla loro espansione». Secondo l'esperto hanno notevoli potenzialità i metalli di base, perché la crescita globale stimola la domanda in tempi di contrazione dell'offerta. Per quanto riguarda invece il petrolio, il mercato è entrato in un periodo di incertezza politica. Le riforme avviate dall'erede al trono dell'Arabia Saudita, il principe Mohammed Bin Salman, hanno minato la stabilità di cui il Medio Oriente ha goduto per un lungo periodo, con conseguenze sulla produzione di oro nero, rendendo i prezzi più volatili. Passando ai metalli preziosi, oltre all'oro, che trarrà beneficio dall'aumento dell'inflazione ed è ampiamente utilizzato nella diversificazione dei portafogli, per proteggersi da eventi rischiosi, il palladio ha superato quota 1.100 dollari l'oncia per la prima volta in 17 anni. Secondo gli specialisti di Ubs, le prospettive sono positive, ma nel breve periodo è meglio essere cauti. Infine nel caso dell'oro, Ole Hansen, responsabile della strategia sulle commodity di Saxo Bank, ritiene che potrebbe muoversi nell'area compresa fra 1.350 e 1.375 dollari l'oncia. Anche Joe Foster, portfolio manager di VanEck, vede le quotazioni del metallo giallo in rialzo nel lungo termine, a causa dello stato d'avanzamento del ciclo economico, dei rischi finanziari a ciò connessi e del calo della produzione aurifera, unita al sensibile incremento dei costi di esplorazione. (riproduzione riservata)

